



il CASTELLO

Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

LA SEZIONE REPUBBLICANA e la crisi Comunale

Con l'intervento di quasi tutti i componenti si è riunito la sera del 7 corrente in sessione straordinaria il Consiglio Direttivo della locale Sezione del P. R. I. per esaminare la situazione amministrativa della città.

Dopo una dettagliata, esauriente relazione del Segretario Mario Coppola è stato all'unanimità approvato il seguente o. d. g. proposto dal Rag. Rossi:

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Cava del Partito Repubblicano Italiano;

Costatato che da circa un mese la civica amministrazione è in crisi per le dimissioni di alcuni assessori;

Attesa la necessità di dare alla città un governo che in questi difficili momenti, al disopra di ogni ideologia, interpreti del profondo disagio da cui sono afflitte le classi meno abbienti, solleciti dagli organi competenti quei provvedimenti atti ad attenuare le conseguenze di uno stato anormale di cose;

Preso atto delle direttive recentemente impartite dal Comitato Centrale del P. R. I. che vietano l'adesione a blocchi di destra e di sinistra;

Consapevole che la mancata formazione di una Giunta efficiente quasi certamente determinerebbe una gestione straordinaria della civica amministrazione e che è dovere di ciascuno adoperarsi a che sia evitata alla cittadinanza tale iattura;

Considerato che alla Sezione del Partito è stato rivolto l'invito a collaborare e che ogni eventuale collaborazione sarà sempre condizionata alla indipendenza da ogni legame che vincoli l'azione dei consiglieri repubblicani;

Anteponendo il bene del paese ad ogni considerazione di carattere politico od elettorale;

DELIBERA

1) Di aderire alla formazione di una nuova amministrazione su basi democratiche, con l'intesa che l'apporto degli amici consiglieri sia sempre ispirato al bene della cittadinanza con par-

ticolare riguardo alle classi più bisognose;

2) che nessun legame vincoli l'azione del gruppo repubblicano in seno alla civica amministrazione;

3) che l'azione dei consiglieri repubblicani sia sempre informata al principio di svolgere opera conciliatrice qualora la mancata adesione di altre formazioni politiche

dovesse dar luogo alla costituzione di due opposti blocchi;

4) adoperarsi in ogni caso perchè siano evitati, in dipendenza di contrasti politici, quei maggiori danni nel campo amministrativo dei quali vittima designata sarebbe la cittadinanza tutta ed in particolare quella parte di essa che, nello stato di indigenza, verrebbe a trovarsi priva di quell'assistenza morale e materiale che le difficoltà attuali suggeriscono invece di potenziare al massimo ed equamente distribuire.

L'affare dei contatori d'acqua

Non sembra che «l'intervento chiarificatore» dell'amico Rossi ci abbia sufficientemente illuminato sulla faccenda dei contatori, che ancora ci si presenta quanto mai oscura, e chiediamo venia ai nostri lettori se siamo costretti, nostro malgrado, a replicare sull'argomento.

Il Rag. Rossi infatti, con tutta la sua buona volontà, non è riuscito a dimostrarci un fatto essenziale e cioè che fra il mese di marzo 1947 ed il successivo giugno si sono verificati rialzi del 63 % sul costo dei materiali e della mano d'opera, tali da portare il prezzo dei medesimi da L. 2500 a L. 4075.

E non ci poteva dimostrare una cosa simile l'amico Rossi, dal momento che in quell'epoca, cioè due mesi fa, non si verificavano tutt'al più che aumenti fra il 15 ed il 20 %, come egli stesso, del resto, ci conferma quando ci dice che la Ditta Orseo «per effetto delle mutate condizioni dovute agli aumenti di prestazioni e di materiali» elevò la sua richiesta per la riparazione dei contatori da L. 475 a L. 550.

Dunque aumento del 500 % e facciamo anche 20 %; per modo che appare alquanto inconcepibile che, nel mentre per riparazione di contatori l'indice di aumento è del 15 e sia pure 20 %, per acquisto di contatori invece tale indice raggiunge il 63 %.

Ma il Rag. Rossi non ci ha neanche detto perchè la Giunta Comunale, di cui era componente, in vista di tale strana ed enorme differenza, non si è munita del parere dell'Ufficio Tecnico del Comune, che è l'organo competente a giudicare tali «faccie», prima di varare il pessimo acquisto.

Se la giunta si fosse munita di tale parere, ed era suo obbligo, avrebbe anche potuto apprendere che proprio in quel periodo i Comuni di Roccapiemonte, Cetara e Positano acquistarono contatori, gli stessi trattati per il nostro Comune, a L. 2400. D'altra parte se i nostri amministratori avessero fatte le cose in regola, dando

svolgimento alla gara secondo le norme sulla Contabilità Generale dello Stato e secondo il mandato ricevuto dal Consiglio Comunale certamente avrebbero anche loro acquistato i contatori a non più di lire 2400. Altro che fantasie!

Cosa dovevano fare secondo noi e secondo la legge? Niente altro che basare la gara sul prezzo fissato dall'Ufficio Tecnico e dal Consiglio Comunale in L. 2500, per modo che la licitazione doveva andare dalle L. 2500 in giù, come avviene in tutte le gare condotte regolarmente.

Cosa hanno fatto invece? Niente altro che trasgredire la legge ed ogni buona regola amministrativa, dal momento che la gara è stata indetta senza la prescritta determinazione del prezzo base. Si capisce allora come il prezzo dei contatori sia salito poi alle stelle!

Perchè non si è proceduto in base alle disposizioni della logica e della legge?

Lo chiediamo all'egregio amico Rossi che siamo costretti a contraddire anche col fargli conoscere che non più tardi di giorni fa sono pervenute offerte di contatori al Comune di Nocera Inferiore, al prezzo di lire 3500 trattabili, il che significa poco più di L. 3000, e proprio in questo momento sono in corso offerte di contatori per i Comuni di Giffoni Sei Casali e Oliveto Citra, al prezzo di L. 3500.

Altro che L. 4075 al contatore dunque, altro che iperboliche aumenti, altro che divagazioni di carattere filosofico-sentimentale, di fronte alle nostre concrete argomentazioni, controllabili e documentabili.

Ed allora? Dobbiamo ricorrere all'ispezione prefettizia per conoscere la giustificazione di quel milioncino e rotti che, senza il nostro tempestivo intervento, si sarebbe volatilizzato a scapito della nostra povera cassa comunale?

Faremo anche questo, se sarà necessario, con la certezza che non i fatti e tanto meno il Rag. Rossi potranno smentirci.

Attilio Novelli

GITA ALL'AVVOCATA

LA VITA BRILLANTE DI UN DI

Questa gita all'Avvocata per tre giorni ha turbato la pace di Ciccio Romano malcapitato tra le esigenze «grinfie» del Conte Capasso, di Arturo de Bertolinis di Alfonso Flauto, che ne sono gli organizzatori.

Son quasi le tre di notte e Piazza Vescovado si popola di gitanti. Raffaele D'Amato, loe e Giulio Della Corte, i che è la guida prescelta, già dalle due e mezza campeggia con la sua aitante figura, avanti al portone del Circolo Sociale. E' da un pezzo che tambureggia il terreno con la sua piccozza a foggia alpina, quando dal portone della «Bonafenza vecchia» appaiono Ciccio Romano, Burzacche e Ciacariello e con essi s'ode lo zoccolo degli asini e dei cavalli.

Questa sfilata è un autentico capolavoro! Medoro Vitagliano, (lasciate fare a lui!), tanto per non perder le abitudini, li accoglie con una prolungata modulazione della bocca a cui fa paravento la mano; modulazione che tanto lo distingue.

Don Raffaele Ferrari, don Alberto e donna Nina Garzia, che s'erano appoggiati alla cancellata che recinge i giardini a corona della fontana (non ancora adorna dei delfini), muovono alla ricerca delle cavalcature più mansuete. «Signuri, songhie tante pecure» assicura Burzacche; Alfonso Flauto, che la sa lunga, strizza l'occhio ad Arturo de Bertolinis: entrambi devono contenersi pur avendo una voglia, una voglia matta di uscire in una grassa risata. Nel frattempo la piazza s'è magiamente animata: tra gli altri sono arrivate le signorine Montechiaro e le signorine Persico, il Duca Schiavo con i suoi ed il Duca di Novoli, ed ancora le signorine Genoino e donna Rachelina Trara, i Cellamare.

Il duo inseparabile Vincenzo de Sio - Salvatore di Mauro, tanto per non perdere tempo ha già preso posto a cavallo e qualche rinculata non impressiona tanti intenditori. Caricate le vettovaglie (da cui i famosi pasticcietti rustici di Tommaso Avallone mandano un appetitoso profumo da far sdilinquire) la comitiva parte quasi al completo.

Ma, alt, deve farsi sosta perchè stanno spuntando da Via Municipio quegli incalliti ritardatari che rispondono ai nomi consueti del Principe de Giovanni di Santaseverina e del Marchese Torre di Civitatenza. Il Segretario per antonomasia, don Gerardo Coda, si fa incontro ai due per pigliarsi un merito che non gli spetta: quello di averli fatto attendere che giungessero. Medoro Vitagliano, a gran voce, tutto svela la «pachiochia» e finisce a risate.

La comitiva parte in pieno assetto di montagna. Ripensando a quegli abbigliamenti mi vien da ridere, tanto da ridere. Eugenio Liguori, per esempio, ha un paio di stivali che sono un poema, e Guglielmo Mascolo ha un panciotto da innalzar l'idea; pure in quell'epoca erano due elegantoni. Ciccio Romano, loe e Giulio Della Corte, i due scavezzacolli della situazione a cui son toccati due autentici «ciucci di Bufà» galoppavano avanti senza curarsi troppo delle raccomandazioni di Raffaele D'Amato che predica a gran voce prudenza e... «tecnica alpina». Alle due furie non poteva mancare d'accordarsi Medoro Vitagliano che, a mò di saluto, indirizza un'altra modulazione prolungata alla guida.

Prima sosta, dopo aver svegliato mezzo S. Arcangelo, alla Badia. Donna Mariangela Pagliara-Iovane si rammarica con Lina Palumbo che la famiglia Matarazzo pur avendo promesso con sicurezza il proprio intervento, sia stranamente assente.

Si riparte e, dopo lunga, lenta cavalcata, attraverso fitti boschi e pericolosi sentieri si arriva a «Susette ch'è ghiuorno».

Tutti sono a terra per consumare la gustosissima colazione rinfredda dovuta alle cure delicate di Alfonso Flauto.

A destra in un verde prato di Luigi Salsano con la figliuola Gemma, l'avv. Luigi Mascolo ed il fratello dr. Guglielmo, Lina, Olga ed Amedeo Palumbo hanno formato un grazioso circolo e fanno degno onore all'arte di Tommaso Avallone; per la verità, a guardar bene, è Amedeo Palumbo che, portando la battuta, fa aver taccia pantagruelica agli altri. Fra un gruppo d'alberi a guisa di chiosco si sono ben assetati don Antonio Fiorentino e sua moglie donna Maria Laccetti, v'è anche il figlio Gaetano, detto «Nino», nonché Luigi, Guido e Carlo Laccetti: hanno con loro un ospite d'eccezione, un degno luminare nel campo della chirurgia il prof. Carlo Gallozzi, collega del padre loro Francesco, anch'egli valente chirurgo. Consumata la colazione si riprende la marcia dopo circa un'ora e mezza di zoccolo, di trilli, di piccoli spaventi, di nitriti, frammenti a qualche raglio, di motteggi, di modulazioni marce Medoro Vitagliano, di botte e risposte, di frizzi e battute galanti si arriva finalmente all'Avvocata.

Tutti scendono dalle cavalcature e Ciccio Romano si dà gran d'affare per raccogliere i suoi «focosi». Il marchese di Rende, di Matteo Avigliano ed il dr. De Filippis, fratello dell'avv. Eduardo, fanno ampi commenti da competenti sul «patrimonio» di Ciccio Ro-

mano: il notaio d'Ursi e Luigino della Monica, che son poco discosti, fanno i petuti cenni di assenso col capo, pur essendo entrambi «negati» in materia.

Don Cesare Orilia, in vena di cicerone, guida un gruppo di appassionati della montagna al «Belvedere» perchè deve mostrar loro una targa. Salvatore di Mauro anche fa parte del gruppo, ma poi si arresta fa dietro front, per raggiungere fra trotterelli e sbuffi Arturo de Bertolinis, che lo chiama a gran voce non so perchè.

Il pranzo è pronto e si comincia a servire. I commensali si sparpagliano in gruppetti sulla spianata della Chiesa. Anche il menù è scaturito dalle ampie conoscenze di Alfonso Flauto che, si sente complimentato da tutti i lati.

Don Luigi Mascolo si accanisce troppo ad elogiare i polli a rifreddo, anzi li definisce «una meraviglia», ma Medoro Vitagliano, sempre lui, ha capito il latino, ha capito che l'apprezzamento significa una richiesta di bis e non gliela fa spuntare, per picco scherzoso, mettendo un brutto veto ad Alfonso Flauto che vorrebbe mollare. L'ilarità dilaga.

Il pranzo è durato oltre un'ora. Dopo un paio d'ore di siesta il tenore Ferdinando De Lucia aderisce a cantare con la sua uola d'oro due bellissime romanze di Toselli. Sono i tempi del grande idillio del celebre Maestro con la principessa di Sassonia. E' una delizia sentirlo!

Alle 18 Raffaele D'Amato decreta che bisogna ripartire e si riparte. L'erculeo guida è sempre in testa.

Questo ritorno, chissà perchè, non è brioso come l'andata. A «Susette ch'è ghiuorno» Medoro Vitagliano, ancora sempre lui, fa sbellicar tutti dalle risa con un'improvvisazione di versi sui pasticcini consumati all'andata.

S. Arcangelo viene attraversato quasi a passo cadenzato, la gente si affaccia, ma non ci riconosce per i disturbatori della notte precedente. «Burzacche» e «Ciacariello» lanciano degli «hop-hop» senza effetto.

Nei pressi della Chiesa di S. Vincenzo Raffaele D'Amato ordina accendersi la facciolata.

L'accensione avviene fra mille contrasti perchè i Gueritore, Nina, Giulia e Rosa de Bertolinis, Lnigi, Alfonso e Peppino Garzia non son d'accordo. Comunque le fiaccole pigliano fuoco, anzi Ciccio loe con la propriaterrorizza una delle sig.® Montechiaro tentando di mandare in fiamme la coda del cavallo della graziosa fanciulla L'arrivo è semplicemente trionfale. La comitiva si scioglie.

Il vecchio geniluomo

Attraverso la Città

Per i generi tesserati

A Cava l'Amministrazione Comunale non ha sentito la necessità di impiantare una tabella da cui il pubblico, e soprattutto il pubblico costituito da operai, dalla gente del popolo insomma, possa facilmente rilevare quali siano i generi che di volta in volta vengono distribuiti con le tessere.

Questa deficienza è grave e tutti se ne lamentano; gli incidenti fra esercenti ed avventori avvengono in continuazione. Talora qualche avviso, incredibile dictu, pende fra i dolciumi esposti nelle vetrine del Bar Pellegrino!

Pensi il signor Sindaco che c'è gente che non può vivere alimentandosi col mercato nero, pensi il signor Sindaco che la povera classe dei pensionati, con quelle scarse lirette che riceve al 5 di ogni mese deve attendere le distribuzioni dei generi tesserati per lo striminzitissimo suo desco e miseramente tirare innanzi le giornate coi denti.

Ed ora, se anche le notizie sulle distribuzioni si rendono difficili, se il povero pensionato deve andarle a « pescare » fra i dolciumi e le bottiglie di liquori, è un vero delitto, ed è un autentico disprezzo ed uno schiaffo alla miseria di alcune classi sociali.

Attualmente questa povera gente è costretta a domandare, incessantemente domandare, ricevendo finanche molestie da qualche grasso bottegaio (così ci riferiva amareggiato un lettore) a mortificazione ed in crudelimento del suo misero stato.

Rovi, delizie delle facce

Dalla frazione S. Pietro ci segnalano che i rovi invadono le strade fino a graffiare le facce dei passanti; Perché non si ordina il taglio di questi rovi?

Cassette postali

Alcuni abitanti del Rione Purgatorio e S. Francesco invocano che siano ripristinate le cassette postali ai lati dell'entrata dell'edificio che sarà a debito a nuova Pretura (Vecchia Posta). La invocazione è quanto mai giusta.

Licenze di caccia

A Cava le licenze di caccia sono un pò come lo zucchero: danno da mangiare a mosche o... mosconi. Talora i vaglia si perdono, i documenti debbono ripetersi, e tutto avviene misteriosamente, senza nessuna colpa, intendiamoci, delle mosche o... mosconi!

Oscuramento

Visto che tutti parlano di guerra ci son di quelli che già nella Villa Comunale hanno iniziato le prove di oscuramento. Vi partecipano Veneri Vaganti, Coppie di Romantici, Vagabondin ed simili. Ci assicurano che finora le prove sono riuscite più che mai.

Laudatores temporis acti!

E' latino, e significa piagnoni del tempo passato, son quei concittadini che vivono lontano da Cava e ritornando qualche volta per una breve vacanza ci ripetono che Cava era veramente ospitale ed attraente quando a dirigere l'Azienda di Soggiorno e Cura c'era altra gente.

Ombrelloni

Un gruppo di lettori ci chiede quale sorte sia capitata agli ombrelloni che una volta costellavano il mercato delle ortaglie. Rendiamo nota la domanda nella speranza che ci pervenga la risposta.

Pesca di beneficenza pro Reduci

Anche quest'anno, in occasione delle feste patronali, la locale Sezione Combattenti e Reduci organizzerà una vistosa pesca di beneficenza a favore dei suoi iscritti.

Siamo sicuri che Autorità, Enti e Dittie vorranno, come l'anno scorso, incoraggiare col loro contributo questa iniziativa, che ha uno scopo altamente umanitario.

Collette

Gli abitanti del Rione Talamo nei giorni scorsi hanno fatto una ricca colletta per l'acquisto di una lampadina elettrica da offrire al Comune in sostituzione di quella fulminata nella zona.

Via Mazzini

Gli abitanti di via Mazzini, e non solo essi, ma quanti sono costretti ad attraversare detta strada, ritengono che sia semplicemente strabiliante quello che sta succedendo. Non solo il centro della strada, ma entrambi i marciapiedi sono ingombri di materiale da costruzione stradale di ogni sorta, e tutto è coperto da un polverone di vari centimetri. C'è chi allegramente ha paragonato Via Mazzini al Deserto del Sahara, e c'è chi invece si domanda se siamo dei f...igli senza padre, visto che nessuno ci tutela contro questo grave sconcio.

Dall'Annunziata

La cunetta della curva presso Casa Sorrentino si è così allargata da costituire un impedimento al traffico ed un pericolo per le persone. Poiché si stanno eseguendo i lavori di riattazione della strada è bene che si provveda anche a riparare questo punto di cunetta.

Per le pigioni delle case

Un concittadino proprietario di immobili di abitazione ci prega di passare la sua preghiera all'Associazione Proprietari di Fabbricati di Salerno di prendere in considerazione la necessità che il Governo accordi una revisione delle pigioni, non potendo i proprietari far fronte con la rendita neppure alla normale manutenzione degli stabili.

Tvòdi sezutv

E' greco, e significa: « Conosci te stesso » E' la frase che rivolgiamo a quei vigili che lunedì scorso non riuscirono per esiguità di numero ad essere padroni della situazione al campo sportivo di S. Francesco ed a quel vigile che non seppe in Piazza Ferrovia l'altro giorno ridurre immediatamente al dovere due focosi colluttatori.

Conoscete voi stessi, e la vostra forza, perché anche un solo vigile potrebbe a momento opportuno moltiplicarsi in dieci e magari in cento per l'art. 652 del codice penale, che consente finanche agli incaricati di pubblico servizio di richiedere immediatamente e senza alcuna formalità l'aiuto dei privati quando è necessario.

Per l'igiene delle carceri

Il Consigliere Alessandro Volpe richiama l'attenzione di chi di dovere sullo stato pietoso in cui sono mantenuti i detenuti nelle locali carceri. Ad essi infatti non sarebbe fornito a sufficienza il sapone per la pulizia personale ed indumenti. Gli stessi sarebbero tormentati da parassiti di ogni specie. Tutto ciò costituisce anche un pericolo per la salute cittadina, in quanto i dimessi dalle carceri inevitabilmente si rendono portatori di infezioni e sudicerie.

Se non v'è il morto...

E' mai possibile che ci sia il morto per decidersi ad istituire un posto fisso di segnalazione sulla curva della Madonna dell'Olmo. Quel punto va considerato il più pericoloso della nazionale Napoli-Salerno.

Due occhi per un po' di tabacco

Tante volte va il gatto al lardo, che lascia lo zampino, dice il vecchio proverbio popolare, ma di ciò neppure ora ne sono convinti Ferrigno Pasquale di Vincenzo e Civetta Felice di Donato, perché non riescono a comprendere come per un piccolo furto di tabacco debbano correre il pericolo di rimetterci ognuno anche l'occhio sinistro. Infatti i due l'altra notte penetrati nel fondo di Vitale Giuseppe fu Pasquale in località Ponte Surd lo, stavano caricandosi due sacchi di tabacco, quando videro sorpresi dal Vitale. La sorpresa fece perdere loro la bussola e li fece avventare sul Vitale, che più lesto degli aggressori sparò loro contro una doppietta a pallini colpendoli entrambi al viso. I due si trovano ora piantonati all'Ospedale e corrono il pericolo di perdere ognuno l'occhio sinistro, oltre a dover rispedire del reato commesso.

La voce dei reduci

Alcuni reduci sono stati assunti come impiegati straordinari al Municipio per il breve periodo di tempo necessario alla compilazione delle nuove tessere annuarie. Essi hanno dovuto lottare per essere assunti, ed oggi, ultimato il modesto lavoro, ancora debbono lottare; infatti sono trascorsi oltre 10 giorni dacché il lavoro straordinario è terminato, ma l'Amministrazione Comunale non si è fatta viva per la misera retribuzione delle dodici giornate lavorative.

Non basta che i reduci abbiano lavorato otto ore al giorno, invece di sei, per ottenere una paga giornaliera inferiore alle L. 500, quando debbono attendere i comodi degli altri... per essere retribuiti.

Forse si aspetta che cada la manna dal cielo? Il Sindaco ha detto che in cassa non v'è danaro. Ma ci domandiamo: è giusto che il lavoratore che ha compiuto il suo lavoro debba essere retribuito a piacimento del datore di lavoro? Oppure si spera che il lavoratore viva di rendita o di illeciti guadagni ed in special modo il reduce, che per lo più tiene a carico una famiglia?

Vogliamo sperare che la nostra voce non sia vana e ci provveda immediatamente.



UNA POESIA

(imitazione)

Una poesia chiedete, signorina Beatrice? Presto! tanto: l'accento. Per voi farò due strofe di sestina se mi ci metto sol per un momento. Ecco già quasi fattane la prima: è ben corretta, no?... e va la rima.

Ormai ne resta solo la seconda, ma giunta alla metà si è presto al fine se galleggia la barca e non s'affonda. Ed anche questa è fatta: basta, infine, mettere a posto gli ultimi due versi, cosa che è tanto facile ad aversi!

Domenico Apicella

Lauree

Il concittadino Vincenzo Bisogno figlio dell'industriale Luigi si è laureato in Economia e Commercio.

Il concittadino Tommaso Maria Piscopo figlio del capogestione della locale Stazione Ferroviaria, si è laureato in Agraria. La Sg. Margherita D'Ursi, figliuola del compianto Cav. Notar Vincenzo e sorella del nostro Vice Pretore, si è brillantemente laureata in matematica e fisica presso l'Università di Firenze.

Ai nuovi dottori le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Culle

I coniugi Gennaro e Antonietta Galise hanno festeggiato il battesimo della loro primogenita imponendole il nome della nonna Ippolina.

Ha officiato il Rev. Cesare, assistito dalla osterina Barbella, Madrina la nonna Ippolina Landi, vedova dell'Avvocato Galise. Assistevano le Zie: Enrichetta Galise, la signorina Maria Galise, il Cavaliere Rag. Cimini con la sua Signora, le Signorine Santacroce, il nonno Capuano Gabriele e la Zia signorina Bianca. Gli onori di casa furono squisitamente resi dalla signora Landi, offrendo rinfreschi, paste e liquori.

Alla neonata ed ai genitori i migliori auguri.

Simpatie e compiacimenti

La Colonia dei Cavessi in Roma a mezzo dell'Avv. Mario Amabile ci ha inviato le espressioni di sua simpatia e di compiacimento per il nostro settimanale. Grati ricambiamo con i più fervidi saluti.

Auguri

Per S. Alfonso, benché con ritardo, a don Alfonso Bisogno, nostro fedele lettore.

Per S. Domenico, al Copostazione Allocca.

Incontro di Tennis da tavolo

al Circolo Sociale

Nei locali del Circolo Sociale ha avuto luogo un incontro di tennis da tavola tra la squadra della Iuventus e quella del Circolo, incontro vinto da quest'ultima per 5 a 1.

Diamo i risultati:

De Dominicis Franco (C. S.) batte Benincasa Franco (I. S.) 14, 21 - 10; De Vita Pietro (C. S.) b. Liberti Alfredo (I) 21-15; 21-15; Rispoli Antonio b. (I) Garattini Gianni (C. S.) 12-21, 21-13, 22-20; Della Corte Francesco (C. S.) b. (Bisogno (I) 22-24, 21-18, 21-18 1.

Doppi: Di Domenico-Casatini (C. S.) b. Liberti-Benincasa (I) 14-21, 21-11, 21-13; De Vita-Della Corte (C. S.) b. Bisogno-Rispoli (I) 21-11, 21-15.

Ballo di Ferragosto

Per la notte del Ferragosto con inizio alle ore 22 di giovedì 14, l'Albergo Vittoria dà un aristocratico ballo, negli incantevoli giardini dell'Albergo stesso. Eleganza, signorilità e cordialità caratterizzeranno questo ballo che è il più grande della stagione. Saranno gratuitamente sorteggiati premi tra gli intervenuti. E' di obbligo per i cavalieri indossare la giacca.

Cronachetta nera cittadina

■ Ma che baruffa... un vero «baruffone» fra De Rosa Vincenzo e Fariello Vincenzo.

Lesioni, minacce, ingiurie e chi più ne ha che ne metta a tutto danno del povero Fariello, che non ha potuto trovar di meglio, con tutto quel cataclisma che s'è abbattuto sul suo capo, che rivolgersi con una infuocata «letterina» al rappresentante della Legge, Scusante del De Rosa: «Ma se non sono stato io...» E' il caso di dire «Il duo...Vincenzo».

■ D'Amico Pasquale fu Michele e Ferrara Gaetano di Alfonso per averla fatta da prepotenti in danno di Siani Agostino e Capuano Antonietta ne stanno pagando il fio. Del loro caso si va occupando la Giustizia.

■ Lamberti Alessandro fu Giuseppe ha prodotto lesioni colpose in danno di Santoriello Antonio.

■ Lodato Maria non sapendo come fare per indurre il proprio marito Cicalese Pasquale a corrisponderle gli alimenti ed a darle la dovuta assistenza familiare, ha inviato una... «letterina» al locale Pretore.

Pare che il Cicalese sia ucello di bosco in quel di Nocera.

■ Piovono le contravvenzioni per infrazioni al Codice Stradale. Sono stati infatti «bollati»: Ragone Michele fu Gennaro, Melillo Gerolamo di Giuseppe, Bartolucci Antonio fu Niso, Gaudiano Bartolomeo di Nicola e Califano Francesco di Carlo.

■ Romeo Annamaria di Giuseppe stanca di una lunga snerante attesa al Comune, ha pensato bene di ribellarsi al V. U. Salsano Vincenzo, che ha fatto valere la sua autorità ed ha spedito la Romeo, alla Giustizia Penale. A sentir la Romeo l'oltraggiata è lei.

■ Figli poco amorevoli son quelli di Ferrara Maria Giu-

se pa se hanno costretto la madre a denunciarli per mancata assistenza.

■ Baldi Pia ha subito lesioni colpose ad opera di Scaramella Domenico di Matteo.

■ Guariglia Antonio di Vincenzo, Salsano Umberto fu Pasquale e Avagliano Pasquale fu Vincenzo sono stati denunciati dai Carabinieri per violenza privata.

PROVIDENZE

per i reduci di Cava

Da informazioni private, che ci auguriamo abbiano subito ufficiale conferma. Ci risulta che per interessamento di una commissione di reduci cui sarebbe stata di valido aiuto l'opera dell'On. Carmine De Martino, che per alcuni giorni avrebbe speso tutta la sua attività nella Capitale per il risultato positivo dell'iniziativa, sarebbero stati concessi dal competente Ministero 25 milioni per la costruzione di case popolari a Cava e sarebbe stata trattata con soddisfacenti promesse la questione dello spollitificio, i cui lavori di riattamento avrebbero inizio tra una quindicina di giorni.

Nastro azzurro

Antonio è il nome del paffuto maschiotto, primo della serie, nato dai coniugi rag. Ugo Cacciaglia e Angelina Matonti il 5 c. il battesimo Venerdì 15 nella chiesa di S. Rocco; il ricevimento degli amici in casa del prof. Emilio Risi, cognato degli sposi.

Ballo di ferragosto

Per la sera del 14 ricordiamo il ballo nel parco dell'Hotel de Londres, al ritmo di scelta orchestrale. Attrattive per dame e cavalieri.

ODONTEL

E' la pasta denticifrica di lusso, ottima per la prevenzione delle malattie della bocca, protegge le gengive e rende bianchi i denti, chiediela e chiedi i profumi «Miley», Rosemarie, Ritorno, l'abaco Orienté e Violetta Primavera. Depositario per il Meridionale:

A. GUARINO

Via Ovaleto Galione, 4

CAVA DEI TIRRENI

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

RADIO SENATORE

Via Balzico N. 7

Antonio Trapanese

TESSUTI - Corso Roma, 252

Vasto assortimento tessuti per uomo e per donna. Prezzi da non temere concorrenza. Facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 9 Agosto 1947

Bari	66	81	1	51	50
Cagliari	53	2	58	65	86
Firenze	62	26	50	60	35
Genova	32	27	85	62	76
Milano	24	72	87	60	5
Napoli	58	34	87	43	54
Palermo	13	82	19	15	33
Roma	15	25	66	60	65
Torino	35	34	43	87	66
Venezia	50	42	41	46	43

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46